



TRASCINANTE

Gianna Nannini ieri sul palco del DatchForum dove ha tenuto il primo dei due concerti milanesi: prossima data il 6 aprile

Il rock della Nannini incendia diecimila fan

ANDREA MORANDI

PIÙ di trent'anni fa, prima del suo disco d'esordio del 1976, cantava nei locali dei Navigli, ieri a Gianna Nannini non è bastato nemmeno il DatchForum per accogliere la gente, diecimila persone, al punto da dover già fissare una seconda data il 6 aprile. Pubblico eterogeneo, in prevalenza femminile, tante mamme con figlie, qualche striscione ("Possiamo sempre farci suore") attesa, per una donna non conosce battute a vuoto, anche quando fal'autrice come nel caso di *Colpo di fulmine*, il brano vincente all'ultimo Sanremo. Accolta da un boato, la Nannini entra in scena con jeans, giacca di pelle nera da motociclista e maglietta bian-

ca e apre la serata con due pezzi recenti, prima l'ultimo inedito *Mosca cieca*, dedicato alla giornalista russa Anna Politkovskaja (il suo nome appare a caratteri cubitali sullo schermo sul palco), poi *Possiamo sempre* da "Grazie". "Milano ciao a tutti", grida Gianna dal palco e riparte con *Suicidio d'amore* e una sorpresa: *Radio Baccano* in duetto con Fabri Fibra, prima di proseguire con la scaletta tra passato e presente, alternando cose recenti come *Sei nell'anima* e *Io* per poi rituffarsi all'indietro con *Fotoromanza* (1984) e *Latin lover* (1982). Sorretta da un suono potente e nitido grazie a una band quasi impeccabile (sei elementi di cui tre chitarre con un suono rock da far invidia a band blasonate), la Nannini stupisce per la

tenuta fisica e l'energia incredibile che, a dispetto dei cinquantadue anni, la fa correre avanti e indietro per la passerella del palco senza che la carica della sua voce venga intaccata. Ritmo incalzante e poche pause, presenza scenica magnetica e pubblico adorante: passano *Scandalo*, *America*, *I Maschi* e *Meravigliosa creatura* su cui la cantante senese chiude e scompare per poi, dopo qualche minuto, ricomparire, stravolta ed entusiasta, e ricominciare con *Bello e impossibile*, *Avventuriera* e *Un giorno disumano* tra cui infila anche una gemma ripescata addirittura dall'adolescenza: *Sola con la vela*, datata 1971 e pubblicata solo ora. Oltre venticinque canzoni in scaletta e più di due ore di concerto: davvero difficile chiedere di più.